

Una cappella per pregare

In un luogo ove vicino impera una enorme statua che rappresenta il Cristo, la sera poteva essere di ogni tipo e temperatura, fredda, calda, piovosa, nevosa, ma non cambiava per quelle piccole ombre che armeggiavano in silenzio rivolte verso quella piccolissima casettina di legno, posata su un medio piedistallo di mattoni, posto a sua volta in quello spazio solitario e silenzioso.

Stagioni ricche di virtù sensibili, hanno attraversato sempre in ecclesiale momento, quelle ombre virtuose che pregavano con calda armonia.

Versi che probabilmente asservivano il credo del momento, fino a quando in un attimo di scelleratezza involontaria, tutto svanì.

Quel luogo, ormai divenuto lo spazio della preghiera più immensa, venne tolto, venne raso a terra tutto in giorno d'estate, da persone che involontariamente non capivano nè senso e nè relazione cattolica che legava il momento della preghiera serale, tra le ombre di quelle servili anziane e la cappella che riportava la Madonna all'interno.

Un sottoscala di casa in costruzione, quello fu il posto che alla fine fu dato alla casettina di legno, abbandonata e dimenticata per stagioni.

Le vecchie signore piangendo la scomparsa del loro punto di preghiera, ritornavano spesso sul luogo benedetto, ma purtroppo niente più riuscivano a trovare come impegno per le loro lacrime.

Notti insonne per quelle persone, che avevano deciso di edificare su quel luogo di preghiera.

Uno dei titolari del luogo, uomo in perfetta salute da lì a poco però a seguito di una malattia veloce come un fulmine d'estate.

L'altro, il fratello, anch'esso titolare dei terreni in costruzione fù preso dalla morte lo portò con sé.

Una donna gracile, anziana, solitaria, sposata e vedova di un marito devoto, girava intorno a quel luogo, tutta vestita di nero, e un giorno decise di varcare la casa di un'altra signora che abitava poco distante dalla sua dimora, bussò con energia e chiese di entrare.

Si accomodò e iniziò a spiegare che aveva sognato tantissimo in una notte precedente e che nel sogno la storia finiva quando lei raccontava tutto alla signora lì davanti.

Il sogno diceva che una madonna era stata abbandonata e che nessuno più la ricordava. Questa Madonna aveva bisogno di essere messa lì dove inizialmente era stata collocata da mani desiderose di ascolto, di preghiere, di amore.

Uno dei titolari del luogo, l'ultimo dei fratelli ancora in vita, quella mattina dell'incontro delle due signore, si sentì male, ebbe una specie di malore terribile e fu ricoverato nell'ospedale più vicino.

Le donne al momento pensavano al sogno avuto da una di loro, e quindi cercavano di spiegare che cosa potevano fare per questa Madonna venuta a chiedere di essere messa al posto iniziale, fino a quando ad una di loro gli venne in mente che lì vicino, un pò di tempo prima, c'era una piccola colonna, dove oggi hanno costruito una grande casa, e su di essa era apposta una piccolissima casettina di legno dove all'interno vi era deposta una Madonna.

Corsero sul luogo interessato, sotto questa enorme casa in costruzione, era presente una botola dove aprendola si intravedeva una scatola di legno, all'interno la Madonna... piccola... a sua volta posta in una cappelletta di legno.

La presero e con un grande chiodo la fissarono al muro che guardava a vista un grande Gesù di pietra.

L'unico titolare del luogo, ancora in vita, in ospedale si riprese dal malore, ma non nello stato di poter raccontare del grande ed involontario misfatto che aveva procurato a quelle povere anziane signore, che pregavano le giuste note e assolvevano i peccati degli altri.